

Il turismo resta mezzo di conoscenza di Paesi e culture, di reciproca comprensione tra i popoli e le religioni.

L'Italia è Paese di monumenti. Ed un monumento, in un certo senso, lo sono anche loro: le mitiche Guide Rosse del Touring Club Italiano, che con inossidabile rigorosità dal 1914 descrivono itinerari, piante di città, planimetrie, danno informazioni accurate di carattere artistico e culturale su ogni angolo del nostro Paese, su ogni sua piazza e, appunto, su ogni monumento. Sono state definite dal ministero dei Beni culturali uno dei patrimoni più preziosi del nostro Paese, e il più completo inventario dei nostri tesori artistici.

In un momento di grande crisi economica, guardare alla vastità del nostro patrimonio artistico, ma anche musicale e letterario, sta diventando oltre che un dovere, quasi una necessità: in esso possiamo trovare risorse incredibili, che, se ben valorizzate, possono contribuire a rilanciare la nostra Italia, che nei segni del passato contiene i germi che potrebbero farne rifiorire il futuro.

E una mano a quest'opera di riscoperta la possono dare proprio loro, le Guide Rosse, nate cent'anni fa da autentici pionieri del turismo che avevano capito l'importanza per l'Italia di



Domenico Salmaso

Guide Rosse Touring

Da 100 anni in pista per la riscoperta e la valorizzazione del nostro patrimonio naturale e artistico

avere sue guide, come ormai ce l'avevano tanti Paesi in Europa. Erano pionieri armati di entusiasmo e dedizione, del gruppo di quei 57 ciclisti che, alcuni anni prima, nel 1894, avevano fondato a Milano il Touring Club. Volevano diffondere la bicicletta come mezzo popolare per fare turismo, così che, muovendosi sulle due ruote, si poteva conoscere e godere della nostra

penisola, sia delle sue bellezze fatte da Dio, sia di quelle opera dell'ingegno e della creatività di tanti uomini e donne.

Questi pionieri fondarono il Touring come associazione senza scopo di lucro, né affiliazioni politiche o religiose. Un'associazione laica, come laica è la tutela del patrimonio culturale e artistico, anche se gran parte di esso è affida-

to – tanti dicono fortunatamente – a religiosi. Un'associazione, il Touring, che ha sempre inteso il turismo «quale mezzo di conoscenza di Paesi e culture, di reciproca comprensione e rispetto fra i popoli».

Con la comparsa dell'automobile l'associazione ha poi allargato i suoi scopi: iniziative sulla viabilità, sulla valorizzazione dell'ambiente urbano e naturale, progetti di rimboschimento, attività culturali volte al benessere del Paese. Un piccolo seme, il Touring e le sue Guide Rosse, che ha portato tanti frutti. Che è diventato un monumento centenario. ■